

A Lake Placid lo sci di fondo ha offerto un'altra splendida gara

Staffetta all'ORSS, sesta l'Italia
Le azzurre naufragano nel «gigante»

Hanni Wenzel nettamente in testa dopo la prima manche - 17ª la Giordani - Pietro Gros infortunato, non farà, salvo sorprese dell'ultima ora, lo slalom speciale

Nostro servizio
LAKE PLACID - Tra scandinavi e sovietici botta e risposta nel seguito del successo di Nikolaj Zimjatov sui trenta chilometri c'è stata la rivincita degli svedesi col successo di Tom Wassberg sulla distanza più breve e ieri, infine, un nuovo trionfo sovietico con un quartetto formidabile che ha dominato la staffetta. Eighen Behlie ha rappresentato la chiave della vittoria sovietica. Behlie aveva dato il cambio al secondo frazionista Nikolaj Bazukov che era giunto al traguardo con un lievissimo ritardo rispetto al gigante norvegese Per Knut Aaland. Il norvegese e il sovietico erano separati da poco più di un secondo. Behlie è stato in compagnia di Ove Aunli per nemmeno un chilometro e poi se ne è andato per lasciare Nikolaj Zimjatov, ultimo frazionista, con 51" di vantaggio, un margine difficilmente recuperabile. E infatti Oddvar Braa ha dovuto cedere ancora terreno e alla fine tra la squadra sovietica e quella scandinava c'erano un minuto e 42 secondi. In prima frazione Vassili Roshev aveva distanziato Lars Erik Erikson di 24" vantaggio che Aaland riusciva a recuperare a Bazukov. In effetti c'è stata battaglia solo nella prima frazione, anche perché nella lotta tra i giganti del terzo e quarto a 54' da Roshev, appassionante l'ultima frazione del colosso finlandese Juhana Mieto, che è riuscito a conquistare la medaglia di bronzo dopo aver cambiato

al quinto posto. Mieto ha prima superato l'azzurro Giorgio Vanzetta e infine si è lanciato all'inseguimento del tedesco federale Jochen Becher. In questa occasione il due fortissimi avversari ma non ce l'ha fatta. Ha superato per un breve tratto lo svedese, caduto, ma poi ha dovuto cedere. SCI ALPINO - Hanni Wenzel, in forma strepitosa, ha ipotizzato il titolo olimpico dello slalom gigante. La bionda principessa del Liechtenstein ha dato 42 centesimi alla tedesca della RFT Irene Epple, eccellente specialista della discesa libera, e 86 centesimi all'altra tedesca della RFT Christa Kinshofer. Purtroppo le italiane sono incapace in una giornata disastrosa: Claudia Giordani ha chiuso la «manche» al 17. posto, mentre Maria Rosa Quarzo è finita addirittura al 24. Le altre due italiane in gara, Daniela

Zal e Wanda Bieler, sono zozzolate. Per Claudia Giordani non c'è speranza di medaglia perché ha un distacco addirittura abissale: 3'39". Maria Rosa Quarzo non sembra brava addirittura una principessa e come tale ha subito un ritardo enorme 4'21". La pista non era così soda come per la gara maschile e per le due prove di discesa, raggelate da una temperatura polare. Infatti su Lake Placid, come spesso accade in questa stagione, ha cominciato a soffiare lo scrocco che ha alzato moltissimo la temperatura. La grande Anemarie Proell, sempre mossa da una grinta formidabile, ha fatto il settimo posto, piazzamento che non le torna utile nemmeno per la combinata, visto il ritardo che ha accumulato rispetto ad Hanni Wenzel. La Proell comunque può ancora puntare a una medaglia. Tra le altre Christa Kinshofer, ci sono solo 45 centesimi. Dal clan italiano è trapezata una caduta notoria: Pietro Gros, cadendo nella seconda manche del «gigante» si è lesionato i legamenti del ginocchio sinistro ed è assai difficile che possa difendere il titolo olimpico di slalom conquistato quattro anni fa sulle nevi di Axamer Lizum. Non si può certamente dire che la spedizione italiana a Lake Placid abbia avuto dalla sua la fortuna.

PATTINAGGIO ARTISTICO: CO. Susi, Oriano e Franca Bianconi
COLLEGAMENTI TV
RETE 1
ORE 16.30: Sintesi della prima manche e diretta della seconda prova slalom femminile.
ORE 16.55: Sintesi della giornata d'ieri e diretta della seconda manche slalom femminile.
CAPREZIA
ORE 16.55: Slalom femminile.
ORE 18: Staffetta 4 x 5 chilometri femminile.
ORE 19: Pattinaggio maschile.
Henry Valle



Con una splendida prima manche la WENZEL ha messo una seria ipoteca sull'alloro olimpico dello slalom gigante

Un'assemblea vietata ai giornalisti

Ciclisti, altro no alle corse «open»

Oggi si corre la Nizza-Alasio con la sfida Moser-Hinault

Dal nostro inviato
LAIGUEGLIA - Alle 9 in punto al corridoio sono riuniti in un locale della biblioteca comunale: è un'assemblea che ci interessa e alla quale vorremmo partecipare, magari per portare il nostro modesto contributo, ma ci è vietato l'ingresso. Per i ciclisti diranno che ci avrebbero accolto volentieri, dimostrando così la loro contrarietà a Firenze Magni, presidente dell'associazione. Sarà per un'altra volta, e comunque possiamo riferirvi che gli argomenti della discussione sono stati due: le corse «open» (professionisti-mi-chiatoli dilettanti) e le spinte che anche nel trofeo Laigueglia dello scorso marzo hanno fatto cronaca con le punizioni di Knudsen, Braun, De Witte e Baronchelli.

Le corse «open» sono l'antichità della licenza unica diventata a abuso, tornando al Trofeo Laigueglia precisiamo che ad Imperia tutti i corridori (meno due) hanno seguito un percorso per mancanza di segnalazioni. Quei due (Santimaria e Cazzolato) si sono fermati, ma se avessero continuato e poi reclamato, la giuria sarebbe stata costretta ad assegnare loro il primo ed il secondo posto, costretta a squalificare per regolamento l'intero plotone, pensate.

Alcuni sostengono che riservando il titolo alle date festive, i corridori perderebbero i circuiti, le «Kermesse» Moser e Saronni guadagnano cento o duecento dieci, dove prima della partenza si conosce già il nome del vincitore, dove tutto è sfacciatamente combinato, di conseguenza la nostra avversità per queste prove senza alcun significato tecnico è più che giustificata; meno se ne fanno, meglio è. E tornando ai compensi dei corridori, la bilancia della giustizia va ricercata nel contratto, nella busta paga che attualmente registra ancora enormi differenze.

Insomma, a tutti i livelli (corridori, dirigenti, organizzatori, direttori sportivi, giornalisti) cerchiamo di operare con serietà e competenza, altrimenti non avremo quel clima di qualità che è nei voli e nelle speranze delle persone di buona volontà. Invece, se si continua a fare la Nizza-Alasio con cinque formazioni italiane: la Sanson di Moser, la Bianchi-Piaggio di Contini, la Baronchelli e Knudsen, la Fancuccini di Vandl, la Honved-Boitechia di Santimaria e Magniflex di Johannsson e Gavazzi, Riposa (L'Unità) di De Zolt, De Zolt, minck, mentre da parte francese si annuncia la partecipazione delle squadre di Hinault, Kuiper, Laurent, Silbinder, e di un altro gruppo di professionisti, si può prevedere che il gruppo di Laigueglia ha detto di no ad una soluzione del genere, un giorno o l'altro dovremo smettere di essere egoisti conservatori, senza addio progresso.

Le spinte sono una piaga da combattere e da cancellare anche perché in molti casi danneggiano e talvolta provocano gravi incidenti. Per essere corretti, bisogna avere la forza di non imitare i trasgressori, di non cedere alle tentazioni, di denunciare i colpevoli sin dal momento in cui costoro saranno sol-

La tradizione è favorevole alla casa del cavallino rampante che l'anno scorso al campionato di Kyalami fece registrare una doppietta con Villeneuve e Schecter, rispettivamente primo e secondo, con la supercollaudata Jabsulle (ex Ferrari) e la ribadita anche Forghieri per la TS non è stato possibile eseguire tutti i collaudi previsti. E' stata montata allo sbaraglio, forse sapendo che alle sue spalle, scalpitava la 126 turbo sulla quale si sta lavorando, senza sosta, magari trascurando la TS - per averla pronta come promesso dallo stesso «drake» a fine marzo.

Il medagliere
Unione Sovietica 8 4 5
Austria 6 5 6
Stati Uniti 3 2 1
Norvegia 2 1 3
Finlandia 0 4 1
Olanda 1 1 1
Svezia 2 0 0
Svizzera 1 0 1
Lichtenstein 0 2 0
Italia 0 2 0
Canada 0 1 1
Ungheria 0 1 0
Giappone 0 1 0
Bulgaria 0 0 1
Cecoslovacchia 0 0 1
RFT 0 0 1

Alla «Florio» ritorna la sfida Ferrari-Alfa
PALERMO - I campioni del volante di quattro cilindri, a loro disposizione risultano tra le più potenti e il percorso si prospetta estremamente selettivo, sicché dalla costa azzurra alla riviera di ponente avremo un gruppo di 140 concorrenti. E' un gruppo di alta classe, di cui si è già chiusa la selezione di Genova per raggiungere (via mare) la Sardegna. E' cominciato e continua il «roving» per la Milano-Saronno.

Gino Sala

Le reti siglate dai giocatori dell'Inter: Altobelli (su rigore) e Beccalossi

L'«Olimpica» batte la modesta Turchia e fa un altro passo verso Mosca '80: 2-0

Molte occasioni fallite dagli «azzurri» di Vicini, che sono riusciti a sbloccare il risultato al 70'. L'appuntamento che resta sarà decisivo: l'incontro di ritorno con la Jugoslavia, il 16 marzo a Mostar

ITALIA: Galli, Osti, Tessera, G. Baresi, Ferrario, F. Baresi, Fanna, Tavola, Altobelli, Beccalossi, Ancelotti, Nicoletti, Zimjatov, Zinetti, 13 Tassotti, 14 Sacchetti, 15 Goretti.



Un'incursione di Baresi nell'area turca

can, il c.t. dei turchi, manda in campo Ydiz al posto di Sোক and al 4' cross di Fanna, Ancelotti, in testa, deposita il pallone tra le braccia del portiere turco. A 6' una nuova occasione per gli azzurri: Fanna lancia a Giuseppe Baresi, dalla sinistra, che tra Altobelli manca la deviazione e Tessera, in spaccata, non riesce a indirizzare il pallone in rete. Al 12' i turchi battono una punizione dalla porta di Galli. Gran botta di Kiling e respinta di pugno del portiere azzurro. Al 38' l'«Olimpica» raddoppia: Beccalossi riceve da Giuseppe Baresi, entra in area e di sinistro «mina» Pecenee.

Lo, pur colpendo bene di testa spedisce fra le braccia del portiere. Un minuto dopo, l'arbitro, concede un calcio di rigore a favore degli azzurri. L'azione: Beccalossi, scatta sulla destra, entra in area e viene atterrato da Soglutu. L'arbitro spagnolo non ha alcuna esitazione e Altobelli trasforma con un perfetto rasoterra. 37' punizione per i turchi, con pallone a circa venti metri dalla porta di Galli. Gran botta di Kiling e respinta di pugno del portiere azzurro. Al 38' l'«Olimpica» raddoppia: Beccalossi riceve da Giuseppe Baresi, entra in area e di sinistro «mina» Pecenee.

Dal nostro inviato
AIDYN - Ci sono voluti 70' la concessione di un calcio di rigore agli «azzurri» per concretizzare la netta supremazia su una più modesta Turchia. Grazie al successo (2-0) ottenuto contro i rappresentanti della mezzaluna la «Olimpica» ha fatto un buon passo avanti verso i Giochi di Mosca. Una vittoria che è arrivata molto in ritardo, poiché fino a quel momento gli azzurri avevano avuto a disposizione sei palloni da rete, ma avevano sempre fallito il bersaglio, vuoi per l'abilità dimostrata dal portiere Pecenee, vuoi per la scarsa precisione sia di Altobelli che di Ancelotti, che hanno avuto a portata di piede pallone. Comunque una vittoria più che meritata, poiché gli azzurri sono apparsi assai superiori: ad aversari. Un successo che però l'«Olimpica» avrebbe potuto raggiungere con anticipo, visto che le occasioni create e soprattutto perché i turchi se sono sparpati abili nel pallone e in grado di dar vita ad una discreta manovra, sul piano del gioco sono apparsi

elementi ingenui. Soprattutto si sono mostrati lenti, tanto vero che non appena gli uomini di Vicini hanno aumentato il ritmo, hanno messo in difficoltà i turchi. Detto ciò lo abbiamo anche aggiungere che la squadra azzurra ha denunciato talune ingenuità, fatta eccezione per Giuseppe Baresi, Beccalossi e Ancelotti, anche se ha sbagliato in fase di tiro. Neppure il c.t. Enzo Bearzot è rimasto troppo soddisfatto del gioco degli «azzurri», anche se ha molta fiducia per la prova decisiva con la Jugoslavia.

Conclusi a Milano i campionati di atletica «indoor»

Tamberi nell'alto sfiora il record italiano

Quest'edizione nobilitata dal record della Simeoni nella prima giornata - ieri gare più dimesse

MILANO - Si sono conclusi i campionati di atletica indoor di Milano. Il primo turno di gare, per la verità, hanno richiamato pochissima gente sugli spalti: una manifestazione era organizzata dalla FIDAL e dal Comitato regionale lombardo sono stati assegnati ben 24 titoli equamente suddivisi tra le due categorie maschili e femminili.

Per i campioni d'Italia i guai sono sempre all'ordine del mondo. Lo ha stabilito il ventiduenne marchigiano Carlo Mattioli che nella gara di marcia ha fatto fermare i cronometri sul 18'30". Senza scendere in discussioni sulla prestazione tecnica in sé (qualcuno ha malignato che il carabiniere «volasse» con un perfetto stile di mezzofondista) dobbiamo rilevare la buona volontà di Mattioli

che ha gareggiato nonostante le brutte scottature alla fronte e ad una mano rimediate nei giorni precedenti. Ultimo sussulto per le due finali maschili e femminili della 4x400 in cui la SNTIA Milano ha migliorato entrambe le prestazioni nazionali. La seconda serata di gare, invece, quella di ieri, è

visata nella più grigia mezzogiornata. Neppure la più preziosa radio-veglia avrebbe destato dal profondo torpore gli spettatori. Non erano impegnati atleti di spicco e qualche emozione l'ha riservata soltanto Federico Leporetti nei 1500 metri. Lo spezzino ha rotto il proprio primato, fornendo la seconda migliore prestazione indoor. Mazzucato nel triplo non gli è stato da meno.

Per la Sinudyne match di Coppa: Antonini semifinalista in Korac

BOLOGNA - Per la Sinudyne c'è stasera alle 21 al Palazzo dello Sport il quasi inutile match di Coppa dei Campioni contro il Maccabi di Tel Aviv. Gli israeliani si trovano attualmente al secondo posto in classifica (dietro il Real Madrid) con quattro lunghezze di vantaggio sui bogliesi e con un successo di 27 punti di scarto nell'incontro d'andata (alla finale accedono le prime due classificate, in caso di parità vale la differenza canestri nello scontro diretto). Quindi stasera per la Sinudyne c'è praticamente soltanto l'occasione di un pizzico (una molla piccola) di prestigio in una stagione fino ad ora condotta a basso regime.

Per i campioni d'Italia i guai sono sempre all'ordine del mondo. Lo ha stabilito il ventiduenne marchigiano Carlo Mattioli che nella gara di marcia ha fatto fermare i cronometri sul 18'30". Senza scendere in discussioni sulla prestazione tecnica in sé (qualcuno ha malignato che il carabiniere «volasse» con un perfetto stile di mezzofondista) dobbiamo rilevare la buona volontà di Mattioli

che ha gareggiato nonostante le brutte scottature alla fronte e ad una mano rimediate nei giorni precedenti. Ultimo sussulto per le due finali maschili e femminili della 4x400 in cui la SNTIA Milano ha migliorato entrambe le prestazioni nazionali. La seconda serata di gare, invece, quella di ieri, è

visata nella più grigia mezzogiornata. Neppure la più preziosa radio-veglia avrebbe destato dal profondo torpore gli spettatori. Non erano impegnati atleti di spicco e qualche emozione l'ha riservata soltanto Federico Leporetti nei 1500 metri. Lo spezzino ha rotto il proprio primato, fornendo la seconda migliore prestazione indoor. Mazzucato nel triplo non gli è stato da meno.

Boni, Cattaneo, Paris, Mastropasqua e Osti squalificati per una giornata
MILANO - In merito alla quinta giornata di ritorno del campionato di calcio di serie A il giudice sportivo, avvocato Barba, ha squalificato per una giornata Boni del Pescara, Mastropasqua e Paris del Bologna, Cattaneo dell'Avellino e Osti dell'Udinese. In serie B sempre per una giornata sono stati squalificati Caneo del Parma, Lorini del Genoa, Miani del Vicenza, Stanzioni del Monza e Wierchevod del Como.

Villeneuve soddisfatto dopo le ultime prove della «T5»



Gilles Villeneuve ha provato a lungo la Ferrari in vista del prossimo G.P. del Sud Africa

«Guarito» il motore, la Ferrari in Sud Africa con molta fiducia

A Kyalami la tradizione è favorevole per le vetture di Maranello - Quasi pronta la 126 turbo

Nostro servizio
MARANELLO - «Tutto bene. La T5 risponde magnificamente alle sollecitazioni. Il motore è ormai guarito. Dunque le prospettive sono estremamente buone per il prossimo impegno mondiale». La dichiarazione è di Gilles Villeneuve che abbiamo incontrato alla vigilia della partenza per Kyalami. Il pilota canadese si era prima recato a fare gli auguri ad Enzo Ferrari per i suoi 82 anni. «Sempre in tempo» ha detto Gilles «se è vero che il «patron» parteciperà al 18 febbraio è stato denunciato all'anagrafe due giorni dopo. Noi tutti confidiamo di regalare a Enzo Ferrari un bel successo in Sud Africa».

La tradizione è favorevole alla casa del cavallino rampante che l'anno scorso al campionato di Kyalami fece registrare una doppietta con Villeneuve e Schecter, rispettivamente primo e secondo, con la supercollaudata Jabsulle (ex Ferrari) e la ribadita anche Forghieri per la TS non è stato possibile eseguire tutti i collaudi previsti. E' stata montata allo sbaraglio, forse sapendo che alle sue spalle, scalpitava la 126 turbo sulla quale si sta lavorando, senza sosta, magari trascurando la TS - per averla pronta come promesso dallo stesso «drake» a fine marzo.

Villeneuve e Jabouille hanno ispezionato il circuito di Imola

Nostro servizio
IMOLA - «Quattro cilindri» ha detto Gilles Villeneuve e giusto per la Ferrari» ha aggiunto scherzando Jabouille (ex Ferrari) e l'ispezionano il circuito che il 14 settembre dovrà ospitare il G.P. Gran Premio d'Italia, mercoledì 20 di Formula 1.

«Non chiediamo cose insormontabili» ha aggiunto il biondo pilota, annunciando che Jabouille Evans per ora le responsabilità di direttore del motore di Imola un circuito di Formula 1.

Gigi Baj

«Non chiediamo cose insormontabili» ha aggiunto il biondo pilota, annunciando che Jabouille Evans per ora le responsabilità di direttore del motore di Imola un circuito di Formula 1.